

# Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

26.05.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Mag. Daniela Eichmeyer-Hell, MA

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Eichmeyer-Hell

**Conferenza stampa 26.05.2020**

(Sig.ra Fabbi) Buon pomeriggio e benvenuti alla parte italiana di questa conferenza stampa. Saluto il Presidente della provincia, Arno Kompatscher. Questa mattina la giunta provinciale si è confrontata su alcune precisazioni rispetto alla legge provinciale approvata l'8 maggio scorso, che il Presidente a breve ci illustrerà.

La riapertura e l'allentamento delle restrizioni non riguardano solo l'attività economica ma anche il turismo e la possibilità di viaggiare. Questo tema lo potremo approfondire con la responsabile del Centro europeo consumatori di Bolzano, Monica Nardo. Cedo la parola al presidente Kompatscher per gli ultimi aggiornamenti, grazie.

(LH Kompatscher) Grazie e buon pomeriggio anche da parte mia. Oggi nella seduta della giunta provinciale abbiamo affrontato anche il tema del cosiddetto "allegato A" alla legge provinciale, cioè quel documento che regola tutte le misure di contenimento e soprattutto le regole di comportamento per determinate attività economiche e commerciali, ma anche per quanto riguarda le attività di tempo libero.

Al momento dell'approvazione della legge noi avevamo già previsto che questo allegato potesse essere modificato o integrato nelle settimane successive, perché eravamo già consapevoli del fatto che è una situazione in continuo sviluppo, e che bisogna tenere conto delle prime esperienze che facciamo con le regole, e soprattutto anche considerando che sono possibili altri alleggerimenti, a seconda dell'andamento della pandemia stessa.

In caso di sviluppo positivo, si poteva procedere ad alleggerimenti e ulteriori misure meno restrittive. Questo oggi lo abbiamo fatto. Faccio un breve riassunto di quanto è stato deciso. Ovviamente il regolamento completo sarà poi pubblicato sul sito della provincia, così che tutti possono conoscere i nuovi contenuti.

Continua a essere in vigore la regola generale per tutti cittadini, cioè quella della distanza di due metri, ovvero della protezione di naso e bocca. Quindi: o mantengo questa distanza interpersonale per diminuire il rischio di contagio, oppure, se non posso mantenere questa distanza, uso una protezione per naso e bocca, mascherina o quant'altro. È tutto descritto nell'allegato stesso.

Questo vale soprattutto per la situazione in cui non c'è assoluta stabilità. Per determinate situazioni vigono le eccezioni. Quindi la regola generale è di due metri o mascherina, ma ci possono essere casi dove posso avere una situazione senza mascherina con distanza minore di 2 metri, quando cioè mi viene assegnato un posto a sedere fisso e stabile, così c'è minore rischio che io riduca la distanza ancora di più.

Da questo principio siamo partiti, e oggi abbiamo chiarito un'altra volta che comunque vige sempre la regola provinciale per tutte le attività, sia economiche sia ricreative. Sia per quanto riguarda gli spostamenti che i rapporti sociali la norma di riferimento è l'allegato alla legge provinciale e l'ordinanza del presidente della provincia. Solo dove esse fanno un rinvio esplicito, si applicano le regole statali. Questi rinvii ci sono, perché spesso è anche più semplice quando si fa il rinvio alla normativa in vigore a livello statale.

Detto questo, abbiamo precisato il tema dei dispositivi di protezione da usare per determinate attività. Su indicazione dei nostri tecnici, c'è la possibilità di sostituire la mascherina FFP2 con quella chirurgica per quanto riguarda l'attività per esempio dei camerieri, quindi servizio nei bar e ristoranti, e anche dei parrucchieri, e questa sicuramente era una cosa auspicata da molti. I nostri tecnici hanno detto che lo si può fare, per determinate attività invece vigono ancora misure più severe.

Anche per quanto riguarda le distanze nei ristoranti, con posti a sedere, quando la situazione è stabile abbiamo operato una semplificazione e una misura meno restrittiva, dicendo che ora la distanza è di un metro, ovvero di un metro e mezzo almeno, quando si è seduti proprio uno di fronte all'altro, mentre quando queste distanze sono minori continua a vigere l'obbligo di una barriera in plexiglass, come la stanno usando in molti.

Queste le novità per questi settori. Per quanto riguarda poi le attività sportive, da un lato abbiamo regolato anche l'attività nelle palestre, non solo nei centri fitness, ma in tutte le palestre per lo sport. Abbiamo previsto che si possono praticare i vari sport, sempre escludendo gli sport di squadra e quelli di contatto, come per esempio il pugilato, e rimandando alle future normative nazionali per quanto riguarda i campionati e altro, soprattutto alle norme delle federazioni per queste attività.

Invece per le attività di sport praticato a livello amatoriale abbiamo previsto l'uso dei guanti per gli studi fitness, cioè l'igiene delle mani. Bisogna igienizzare le mani prima e dopo l'utilizzo di una attrezzatura in questi sport, o la parete dove ci si può arrampicare nelle palestre, anche qui esiste questa prescrizione.

L'uso delle docce e degli spogliatoi per ora resta ancora escluso, ma abbiamo dato l'incarico al gruppo tecnico di elaborare un catalogo di prescrizioni da osservare per potere in futuro utilizzare le docce e gli spogliatoi. Sappiamo che questa è una situazione davvero critica per quanto riguarda il rischio di contagio, ma sappiamo anche che c'è la necessità di dover usufruire di questi servizi, in particolare in questo settore dello sport, ma anche in quello alberghiero. Per adesso è ancora escluso, in futuro sarà regolato, e queste regole entreranno poi nell'ordinanza del sottoscritto.

Importante è che abbiamo previsto anche in futuro la possibilità di avere eventi pubblici, cioè spettacoli dal vivo, proiezioni cinematografiche e spettacoli con la presenza di pubblico. Sono escluse ancora le feste con somministrazione di cibi e bevande, perché ovviamente attualmente ancora è una situazione troppo rischiosa e difficile da gestire, soprattutto poi quando si somministrano bevande alcoliche. Invece sì agli spettacoli, dove anche qui sono state regolate le distanze, cioè come devono essere organizzati i posti a sedere.

La regola è quella che se si è a distanza minore di due metri, allora bisogna portare la mascherina anche durante lo spettacolo, mentre se la distanza è superiore si può stare seduti anche senza mascherina.

Abbiamo anche previsto come si svolgono le attività di formazione e addestramento, che devono di nuovo essere possibili. Anche qui abbiamo previsto posti a sedere. C'è una regola speciale per le prove di cori e bande musicali, dove ovviamente con l'attività di suono e canto il rischio è maggiore, e quindi la distanza interpersonale, anche se si sta seduti in posto fisso, deve essere di due metri. Addirittura il direttore, siccome sta di fronte alle persone, deve essere a distanza di tre metri. Ma le regole ci sono per svolgere anche questa attività.

Chiudo il mio intervento con altre due tematiche affrontate, una è quella dei confini, perché un conto è avere delle regole per il turismo, e un altro è: ma se arrivano i turisti?

Ormai possiamo dire che la notizia è passata: il tema della regolamentazione della Repubblica d'Austria per quanto riguarda i confini non riguarda i turisti tedeschi, che possono attraversare l'Austria e quindi raggiungere l'Italia, arrivando anche in Alto Adige, per poter trascorrere le loro vacanze. Ora che i vari Länder della Germania hanno anche abolito l'obbligo di quarantena al momento del rientro, nulla osta più a una vacanza in Alto Adige, ovviamente a partire dal 3 giugno, cioè quando la normativa italiana apre di nuovo i confini con il resto dell'Europa. Proprio per questo abbiamo adottato queste misure.

Oggi però abbiamo parlato anche di un altro argomento. Qualcuno si chiede: ma con il turismo c'è il rischio che avremo con tutte le persone che vengono? Il problema è anche il contatto con il personale che lavora nel settore turistico, e non solo. Anche a tutela di questo personale, del turista ma anche della cittadinanza, abbiamo deciso di effettuare i tamponi sul personale. Questo lo organizzeremo insieme alla azienda sanitaria, insieme ad altri test che stiamo facendo sul territorio, anche sul personale del settore turistico. Vogliamo fare quindi il test su tutti. Questo è un messaggio di sicurezza molto chiaro.

Oltre a questo, abbiamo concordato con i rappresentanti di settore turistico di mettere nelle condizioni adeguate gli albergatori stessi, con un test, volontario, non a spese statali bensì incluso nel pacchetto turistico. Anche questo potrebbe essere un bel messaggio, il turista che arriva nell'hotel può effettuare un test veloce e semplice, per poter sapere di essere sicuro lui stesso, ma anche sapendo che tutti gli altri hanno potuto fare la stessa cosa e quindi tornare in un ambiente sicuro. Questa è l'idea che abbiamo esposto oggi insieme ai rappresentanti del settore e che vorremmo portare avanti.

Mi fermo qua, perché ovviamente vogliamo sentire anche la tematica che riguardano i nostri cittadini, che invece vogliono loro stessi andare in vacanza.

(Sig.ra Nardo) Buon pomeriggio. Presso il Centro Europeo Consumatori ci stanno facendo tre domande. La prima ci viene posta dalle persone che non vogliono andare in vacanza, perché sono preoccupate, non se la sentono, o semplicemente hanno esaurito tutte le ferie, che hanno dovuto utilizzare nelle ultime settimane. Oppure ci sono persone disoccupate che utilizzerebbero volentieri i soldi per altre cose in questo periodo. Oppure ci sono coloro che possono finalmente lavorare, sono contenti di poter lavorare e non si possono permettere di andare in vacanza in questo periodo.

Quindi le persone ci chiedono che cosa succede con la caparra che hanno versato per bloccare un albergo a Milano Marittima, per esempio. In questi casi si tratta di un recesso volontario dei cittadini che decidono di non partire. In questo caso sono previste le normali regole di recesso, ovvero delle penali di recesso per il caso della mancata partenza.

Nel caso di una prenotazione alberghiera, solitamente si perde la caparra versata, mentre nel caso dei pacchetti turistici, ci sono delle penali di recesso che aumentano, quanto più ci si avvicina alla data di partenza.

Il secondo caso che ci viene spesso sottoposto è di chi invece non ha la possibilità di andare in vacanza, perché, ancora non lo sappiamo, magari a luglio non riusciremo ad andare in un'altra regione o all'Isola d'Elba nel campeggio che abbiamo prenotato, oppure il villaggio che abbiamo prenotato per giugno in Puglia aprirà solo ad agosto.

Con il famoso decreto "Cura Italia" è previsto che in questi casi, quando la prestazione non può essere erogata, il fornitore del servizio può decidere o di restituire il prezzo, o di emettere un voucher. Questi buoni devono poi essere utilizzati entro 12 mesi dalla data di emissione. La scelta se operare il rimborso o dare un voucher spetta in questo caso al fornitore del servizio e non al viaggiatore.

L'ultimo caso che ci viene sottoposto in questo periodo riguarda invece il caso in cui è il fornitore del servizio ad annullare la vacanza, quando ad esempio il tour operator cancella il tour della Sicilia, pure la compagnia aerea spagnola cancella il volo che avevamo prenotato per andare a Fuerteventura.

In questi casi, secondo i diritti dei viaggiatori previsti dall'Unione Europea, ai cittadini spetta la restituzione del prezzo. Il nostro decreto Cura Italia, invece, ha previsto che anche in questi casi, quando è l'impresa a congelare il servizio, questa impresa possa decidere di rimborsare o emettere un voucher. E nella pratica succede che le imprese scelgono il voucher e non di operare il rimborso.

Dunque questa soluzione dei voucher è ancora molto controversa, e la Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri che hanno introdotto questa soluzione di inviare alla Commissione

una presa di posizione entro il 28 maggio. Resta da vedere come si evolverà questa situazione a proposito dei voucher, e se e come gli Stati membri, Italia compresa, modificheranno la normativa che ha introdotto questi voucher pressoché obbligatori.

In questi giorni quelli che ci contattano si lamentano a volte di non avere certezze da parte della agenzia o di un portale di prenotazione, perché nessuno è in grado di dire loro con certezza se a giugno sarà possibile andare in Grecia, o in Croazia a luglio.

In realtà, nemmeno noi che ci occupiamo di tutela dei consumatori abbiamo una sfera di cristallo e possiamo quindi dire con certezza come si evolverà la situazione, sia nel nostro paese che in Europa e nel mondo in generale. Quindi, l'unica cosa che si può fare adesso è conoscere i propri diritti e fare scelte ragionate, sulla base di queste informazioni che abbiamo dato ai consumatori che ci contattano.

Sostanzialmente bisognerà quindi decidere se annullare adesso il viaggio che avevamo prenotato, pagando la penale di recesso, oppure attendere e vedere se si potrà partire, oppure, nella peggiore delle ipotesi, ricevere il famoso voucher.

Il fatto di avere stipulato una assicurazione è un ottimo consiglio, ma in questo caso non aiuta molto, perché sono pochissime le polizze che coprono anche i casi di pandemia.

Vorrei aggiungere che comunque il fatto di effettuare il viaggio potrebbe essere, o meglio è, un grande aiuto per sostenere le imprese che si trovano anch'esse in una situazione difficile, così come il cittadino. Spesso veniamo contattati dai genitori di ragazzi che dovrebbero partire per l'Irlanda o l'Inghilterra, con i famosi soggiorni linguistici, e che hanno speso diverse migliaia di euro, oppure 10.000 - 20.000 € per un anno di studio all'estero. Quindi avere o non avere questi soldi in contanti o avere un voucher per queste famiglie fa una grossa differenza.

Si tratta quindi di trovare un equilibrio tra tutte le esigenze, quelle del cittadino che vorrebbe viaggiare, ma anche delle aziende colpite dalla situazione eccezionale.

La soluzione del voucher in sé non è una pessima soluzione, ma allo stesso tempo dovrebbe essere una soluzione alternativa - cioè la scelta dovrebbe aspettare al consumatore - affidabile e sicura, perché verificando la situazione italiana in questo momento è dubbio se in caso di

mancato utilizzo del buono entro 12 mesi il consumatore abbia comunque poi diritto al rimborso. E nessuno ci può assicurare che sarò possibile utilizzare concretamente questo buono nei prossimi 12 mesi.

Attualmente è anche dubbio se in caso di fallimento del tour operator questi buoni siano coperti dall'assicurazione obbligatoria dei tour operator per i casi di fallimento.

I diritti che i consumatori hanno nell'Unione Europea per quanto riguarda i viaggi sono una grande conquista dell'Unione Europea, e costituiscono un caso unico al mondo. Francamente non è immaginabile dover rinunciare a 15 anni di tutela del consumatore alla luce di questa situazione. Bisogna quindi contemperare le esigenze di entrambe le parti e rivedere questi voucher obbligatori.

(Sig.ra Fabbi) Grazie Dottoressa Nardo per le sue spiegazioni. C'è una prima domanda molto puntuale sulle novità relative alla legge: da quando saranno in vigore, e viene fatta oggi ancora la nuova ordinanza?

(LH Kompatscher) Sì, in questo caso non si tratta di un'ordinanza ma di una delibera della giunta che entra in vigore con la sua pubblicazione. Il fatto è che oggi, durante la seduta di giunta, l'abbiamo modificata in più punti, perché abbiamo voluto inserire gli ultimi aggiornamenti anche tecnici che ci sono pervenuti, e i suggerimenti da parte delle categorie interessate.

Adesso è il momento di riscrivere e tradurre tutto il testo, che è stato condiviso alla fine dalla giunta, e quindi io spero che la pubblicazione possa avvenire già oggi, o al limite domani mattina, quindi a partire da domani sicuramente entreranno in vigore le nuove regole, che in parte hanno una data di inizio.

Va detto anche questo: determinate cose, come dice il regolamento stesso, valgono a partire dal 3 giugno, per esempio, per quanto riguarda le rappresentazioni c'è la data differita, non quella di entrata in vigore della delibera, ma le altre per esempio il fatto che si possono usare le mascherine chirurgiche invece delle FFP2, quella entrerà direttamente in vigore con la pubblicazione della delibera stessa.

(Sig.ra Fabbi) Grazie. Domande sulle Sue dichiarazioni di oggi sul tema del turismo e dei test ai turisti in generale. Ne accorpo due: può spiegare meglio come è pensata la cosa dei test sierologici per i turisti? Avete fatto un calcolo dei costi e questi test saranno disponibili anche per i cittadini privati?

(LH Kompatscher) Forse bisogna sgombrare il campo da un equivoco; non è che adesso lo Stato organizza i test gratis per i turisti, mentre non le fa per i cittadini, come qualcuno ha già detto dopo aver appreso questa notizia. No.

Innanzitutto per quanto riguarda la sanità pubblica, noi continueremo a fare i test sui cittadini che ovviamente hanno diritto ad avere il test perché è previsto dai protocolli nazionali e locali. Oltre a questo ci sono poi i test a campione, che facciamo per poter svolgere gli studi che stiamo effettuando su indicazione dei nostri tecnici, e anche della commissione tecnica di esperti nominati in base alla legge.

A questo si aggiunge il test che facciamo su determinate categorie, cioè su tutto il personale sanitario, medico-infermieristico, ma anche sul personale che lavora nelle RSA. Come tra l'altro anche per determinate categorie, tra le quali quelle che sono esposte a maggior rischio, per esempio si parlava dei medici di base, dei pediatri, o delle forze dell'ordine, per le quali abbiamo concordato una serie di test. Oppure anche le cassiere dei supermercati, o il personale delle strutture alberghiere.

I test per i turisti saranno, semmai, un'offerta dell'albergatore, quindi un elemento del pacchetto turistico che viene offerto al turista, questa è la proposta. Che poi la domanda è: a spese di chi? O è compreso nell'offerta turistica stessa, cioè nel prezzo dei pernottamenti, come servizio compreso - questa è un'ipotesi valida - oppure si potrebbe anche dire che al momento dell'arrivo del turista gli si offre di fare questa cosa dicendo quale ne è il prezzo. Perché comunque deve essere una cosa volontaria, non possiamo costringere i turisti a fare questi test.

Il fatto è che vorremmo che questo fosse parte del pacchetto turistico, proprio per dimostrare che siamo territori molto interessati alla salute del turista, ma anche dei collaboratori nelle strutture e anche dei cittadini, che in qualche modo subiscono il turismo come impatto. Penso che sia un'ottima iniziativa per evitare che il turismo sia visto come un aumento del rischio di contagio.

(Sig.ra Fabbi) Altre domande ancora più specifiche sul tema. Se uno si dovesse ammalare mentre è in vacanza qua, ci sono già dei protocolli o avete ipotesi su come trattarli?

(LH Kompatscher) Questa non è una novità, i protocolli c'erano già prima, perché all'inizio di questa situazione succedeva che ci fossero turisti che si potevano ammalare qua e dovevano andare in quarantena. Qui sarà la stessa situazione, bisogna subito ovviamente isolare e evitare il rischio di contagio di altre persone.

Questa però è proprio l'idea: noi vogliamo evitare che ci siano nuovi focolai, è nell'interesse di tutti, dell'ospite che arriva etc. Se io sono colpito e ho il virus, penso che questa sia una garanzia per me stesso. Io però so che tutti gli altri fanno la stessa cosa, quindi mi trovo in un ambito piuttosto sicuro, perché so che le persone vengono testate.

Ma questo protegge anche i collaboratori, perché con gli ospiti che cambiano il rischio aumenta, ma sapendo che si fanno i test e che i collaboratori stessi vengono testati, questa è anche una garanzia per i cittadini, cioè che il turismo non abbia un impatto nel senso di aumentare notevolmente il rischio sul territorio.

Per questo abbiamo fatto questa scelta. Ripetiamo che i test sul personale sono una cosa sulla quale ci accorderemo con l'azienda sanitaria come per altre categorie. Mentre invece la proposta del turismo dovrebbe essere un elemento dell'offerta turistica, privata.

(Sig.ra Fabbi) Una domanda ancora più specifica rispetto a questo punto: dal 3 giugno, liberi tutti, ognuno può andare nella regione che vuole. L'Alto Adige è pronto ad accogliere i turisti dalla Lombardia, la regione più colpita dal Covid?

(LH Kompatscher) Beh innanzitutto non è un liberi tutti, le regole ci sono, e anche chi va fuori deve osservare le regole per quanto riguarda la distanza o la mascherina. Detto questo, non è neanche scontato che saranno aperti tutti i confini regionali, perché il Ministro Boccia già negli ultimi giorni aveva annunciato che forse, poi vedremo, si prevedono dei limiti per determinate regioni che hanno ancora un tasso piuttosto elevato di nuove infezioni.

Poi bisogna vedere se davvero sarà così, questo sarà deciso al momento opportuno, qualche giorno prima del 3 giugno. Oltre a questo, io credo che sia giusto finalmente basare queste scelte sui dati oggettivi, questo non dovrebbe avvenire solo in Italia ma in tutta Europa. Non decidere più di chiudere il confine perché c'è l'immagine di un paese che forse ha un problema, e poi quando si controllano i dati si vede che non lo è di più di un altro paese.

Questo vale per l'Italia attualmente, perché qui c'è stato il problema maggiore nelle regioni più colpite, Lombardia, poi Piemonte e Emilia-Romagna, lo sappiamo. Poi però il problema è arrivato in tutta Europa, e oggi abbiamo regioni europee che hanno numeri peggiori rispetto all'Italia.

Quindi quello che noi da tempo chiediamo - e ora c'è l'iniziativa a livello europeo da parte di Manfred Weber, che ho sentito oggi al telefono - è che ci sia un accordo a livello europeo che prevede l'oggettivazione, cioè il dovere di tutti gli stati europei alla piena trasparenza, cioè di mettere a disposizione tutti i dati sui test fatti in un determinato modo secondo lo standard europeo, e poi l'accordo sul parametro europeo che dice: quando si supera una certa soglia, lo status stesso deve risolvere il problema isolando un determinato territorio colpito.

Così si può venir meno alla necessità di fare i controlli tra i confini degli Stati europei. Questo è un approccio che noi condividiamo, e l'iniziativa del Ministro Boccia va nella stessa direzione: basiamo questa scelta su dati oggettivi. Adesso sarà possibile anche la mobilità interregionale, tranne per le regioni che si trovano in difficoltà: questo è l'approccio, che io ritengo assolutamente giusto.

(Sig.ra Fabbi) Grazie, una domanda per la Dottoressa Nardo. Ci è stato chiesto: come si fa a utilizzare il bonus fiscale del governo da 500 € per fare le vacanze in Alto Adige? Dipende dagli albergatori o dalla struttura amministrativa?

(Sig.ra Nardo) Sì, questa domanda è stata posta anche a noi, e francamente non abbiamo avuto modo di approfondire l'argomento, perché si tratta di un tema più di natura fiscale piuttosto che di diritto al consumo. So però che sì, riguarda l'albergo che lo applica, e poi lo recupera nella propria dichiarazione. Immagino però che come minimo l'Agenzia delle entrate e gli alberghi stessi daranno informazioni in merito, perché saranno proprio gli alberghi ad applicarle direttamente.

(Sig.ra Fabbi) Perfetto, molte grazie. Il tempo a nostra disposizione è terminato e miracolosamente sono terminate anche le domande. Io vi ringrazio per l'attenzione e vi do appuntamento a giovedì alle 16:30 in lingua tedesca, e alle 17 in lingua italiana per la conferenza stampa.

Ringrazio Monica Nardo del Centro europeo consumatori di Bolzano, ringrazio il Presidente Kompatscher e vi auguro un buon pomeriggio.